

# Scuola e Irc, la sfida del confronto

Dialogo, incontro e unità: ecco le vie per una nuova pastorale Dialogo, incontro, unità. Tre parole che racchiudono un «vero e proprio programma d'azione».

Ma anche uno «stile di lavoro». Don Daniele Saottini e Ernesto Diaco, rispettivamente responsabile del Servizio nazionale per l'Insegnamento della religione cattolica e direttore dell' Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l' università, indicano con chiarezza le aspettative del convegno nazionale promosso dai due uffici della Cei, aperti ieri a Salerno. Un incontro, a cui partecipano 250 direttori di uffici diocesani dei due settori, che «si pone in continuità con il Convegno ecclesiale di Firenze - sottolinea il professor Diaco - perché ci interessa far sì che quell' evento non resti la tappa conclusiva o a se stante, ma un appuntamento di cui fare tesoro e da cui trarre spunti e indicazioni per il cammino concreto di tutti i giorni nel mondo della scuola».

E significativo è già il fatto che il convegno di Salerno sia promosso congiuntamente da due uffici Cei, proprio «per intraprendere quello stile di sinodalità e di unità - aggiunge don Saottini - che ci viene chiesto dal Papa e che al Convegno ecclesiale è stato sottolineato».

Dunque uffici uniti nell' azione per essere «Fermento di dialogo, di incontro, di unità» - come recita il titolo dell' incontro che si concluderà domani con l' intervento del segretario generale della Cei il vescovo Nunzio Galantino - «in uno stile capace di coinvolgere tutte le realtà che operano con i nostri giovani» si augura Diaco, rivolgendo il suo pensiero, ad esempio, alla pastorale familiare e a quella giovanile. Insomma fare rete, «unire le forze», e «proiettare insieme», compito quest' ultimo chiesto anche ai laici impegnati nel mondo della scuola. «Al nostro Convegno - sottolinea don Saottini - la metà dei direttori degli uffici diocesani sono laici e questo è già un segnale del loro impegno», che, aggiunge il professor Diaco, «potrebbe accentuarsi con il rilancio a livello locale delle consulte diocesane della scuola, proprio per coinvolgere laici e sacerdoti nella elaborazione di progetti di pastorale scolastica». In questo l' insegnamento della religione cattolica, aggiunge don Saottini, «risulta un terreno favorevole, perché inserito nel contesto scolastico e chiamato a confrontarsi quotidianamente con le problematiche e le aspettative del mondo scolastico». Ecco allora «dialogo, incontro e unità» diventano elementi utili per il confronto.

Confronto con una cultura, che, anche nel nostro Paese, cambia per molti aspetti e cause, come ha ricordato nella relazione introduttiva il sociologo Lauro Magatti, che ha riproposto ai convegnisti le riflessioni già espresse al Convegno di Firenze 2015: «Il Paese sembra non avere futuro, siamo schiacciati sull' astratto. Ecco allora l' invito del Papa a non cedere al disinteresse e allo gnosticismo, diventando, come cristiani, ponti e non muri».

16 CATHOLICA 12 Aprile 2016

**Toscana. A giugno pellegrini in Terra Santa**  
A Lucca il incontro regionale del vescovo Paolo Izzo...  
**Roma. Martinez in missione in Medio Oriente**  
«La famiglia, via per una convivenza di pace»...  
**«Una Chiesa sempre più trasparente»**  
Galantino agli incaricati del Sovvenire: aumenteremo le risorse per la carità...  
**Scuola e Irc, la sfida del confronto**  
Dialogo, incontro e unità: ecco le vie per una nuova pastorale...  
**Il re di Giordania finanzia il restauro del Santo Sepolcro**

Relazione che con il contributo inviato dalla presidente della Fidae suor Virginia Kaladich e dall'intervento del professor Sergio Ciatelli presidente del Centro studi scuola cattolica, hanno caratterizzato la prima giornata di lavori, conclusa dalla Messa presieduta dal presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, il vescovo Mariano Crociata, che ha sottolineato l'importanza di ritrovare «il punto unificante nella verità della relazione con se stessi e con i propri bisogni nell'orizzonte della relazione con Dio e con gli altri.

Da qui scaturisce il compito educativo e formativo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

*ENRICO LENZI*